

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Spedita il

15/3/95

Protoc. n°

210PS

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

N° 17 del 27 FEBBRAIO 1996

OGGETTO: L.R.T. 49/95, art. 15 - Determinazione confini e istituzione riserva naturale: "Diaccia Botrona".

L'anno Millenovecento NOVANTASEI e questo giorno VENTISETTE del mese di FEBBRAIO alle ore 09,45 nella sala delle adunanze del Palazzo della Provincia, sito in Piazza Dante, Grosseto, si è riunito il Consiglio Provinciale convocato nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sig. STEFANO GENTILI

Dei componenti il consesso Sigg.:

1. ANTICHI	ALESSANDRO	13. GALATOLO	GIANNI
2. BALDUCCI	CARLO	14. GINANNESCHI	LUCA
3. BAROCCI	ROBERTO	15. GUICCIARDINI	CORSI ULIVA
4. BARBIERI	TELIO	16. MARINI	PIER LUIGI
5. BASTIANINI	GIAN CARLO	17. NICCOLAINI	ALBERTO
6. BORGIA	GIULIO	18. MUCCIARELLI	LUIGI
7. BRACCIALI	MANUELA	19. PACCHIAROTTI	GIAMPIERO
8. CASTAGNOLI	GIANCARLO	20. RANIERI	MARCELLO
9. CECCOLINI	GUIDO	21. ROSSI	ENZO
10. CIANI	LAMBERTO	22. SABATINI	SIRIO
11. FARAGLI	GLORIA	23. TAMBURRO	GIOVANNI S.
12. FRATI	GIACOMO	24. TONELLI	PIERLUIGI

Sono assenti i Sigg. : BARBIERI - CIANI - FRATI - NICCOLAINI - MUCCIARELLI - PACCHIAROTTI GIAMPIERO -

Scrutatori: BALDUCCI-GINANNESCHI-MUCCIARELLI

Assiste il Segretario Generale DR. GIOVANNI BATTISTA BISERNI incaricato della redazione del verbale.

I L P R E S I D E N T E

constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

VISTA la L. 394/'91 "legge quadro sulle aree protette";

VISTA la L.R. 49/'95 "norme sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale" ed in particolare l'art. 15;

VISTA la D.C.R. 133/'95 " 1° programma regionale 1995 per le aree protette" ed in particolare il piano di indirizzo in essa contenuto;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 15, secondo comma della L.R. 49/'95, si rende necessario provvedere a determinare i confini della riserva naturale e l'area contigua, nonché occorre indicare le modalità di gestione e di finanziamento della riserva naturale "DIACCIA BOTRONA", nei Comuni di Castiglione d. Pescaia e Grosseto, prevista col 1° programma regionale 1995 per le aree protette ;

RILEVATO che a tal fine questa Amm.ne si è incontrata in data 22/01/'96 con l'Amm.ne Comunale di Castiglione d. Pescaia e Grosseto come da invito n°prot. 4083 del 15/01/95;

VISTO lo studio a suo tempo redatto dal Prof. Baldaccini, dell'Università di Pisa, per conto di questa Amm.ne Prov.le;

VISTO il progetto di massima, redatto dal gruppo di lavoro incaricato da questa Amm.ne Prov.le : Prof. Aminti (Università di Firenze), Prof. Baldaccini (Università di Pisa), Prof. Ravagnan (C.M.R. Roma), e l'esperto Tinarelli relativo alla salvaguardia ed al recupero ambientale della Diaccia Botrona, con il quale si individua tra l'altro anche il definitivo perimetro (in ragione di tutte le motivazioni contenute nello studio medesimo) della riserva naturale;

SENTITA la Commissione Consiliare in data 15/02/1996;

RITENUTO pertanto di determinare i confini e l'area contigua della riserva denominata "DIACCIA BOTRONA" secondo i parametri individuati nella planimetria allegata (allegato "A") che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO pertanto di istituire la riserva naturale denominata "DIACCIA BOTRONA" che in via provvisoria sarà gestita direttamente dall'Amm.ne Prov.le e il cui finanziamento è assicurato prioritariamente da apposito capitolo del Bilancio Provinciale 1996;

VISTA la relazione programmatica (allegato "B") relativa all'istituzione del sistema delle riserve naturali della Provincia di Grosseto che contiene nel dettaglio ed esplicita tutti gli aspetti di indirizzo per la gestione amministrativa e



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

finanziaria e per quant'altro previsto dalle disposizioni di legge, dalle indicazioni del 1° programma regionale di cui sopra e dagli accordi intercorsi con l'Amm.ne Prov.le di Siena per gli aspetti unitari di competenza;

VISTO che per le consulenze e valutazioni di natura scientifica relativa alla redazione ed emanazione del regolamento e del piano economico e sociale delle riserve di cui agli artt. 16 e 17 della L.R. 49/'95, nonché per quant'altro possa essere richiesto dalla Amm.ne Prov.le di Grosseto e di Siena, si ritiene di istituire un unico Comitato Scientifico per l'intero sistema delle riserve delle due provincie;

RITENUTO che tale Comitato sia composto di n° 7 esperti nelle figure di: n° 1 agronomo forestale, n° 1 architetto, n° 1 esperto di fauna ittica, n° 2 esperti di fauna omeoterma, n° 1 botanico e n° 1 esperto di politiche dell'ambiente, riservando a successivo provvedimento la determinazione delle modalità di nomina;

DATO ATTO che il responsabile del procedimento in base all'art.3 della L.241/90 è l'Arch.Pietro Pettini;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica firmato dall' Arch. Pietro Pettini, responsabile del Settore assetto del Territorio;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità contabile firmato dal Dott. Laura Pippi responsabile dell'Ufficio Ragioneria;

ACQUISITO il parere favorevole di legittimità firmato dal Dott. Giovanni Battista Biserni Segretario Generale dell'Amministrazione;

Interviene il Consigliere BAROCCI il quale si richiama all'intervento che ha svolto durante la discussione del precedente punto 10 dell'ordine del giorno e conferma la proposta di integrazione dell'allegato "B" della presente proposta così come formulato nel documento che consegna;

Dopo che ha preso la parola l'Assessore SAMMURI, il quale chiarisce che il sistema vincolistico dell'area contigua è più rigido di quello della riserva naturale, interviene il Consigliere ROSSI che, in veste di capo gruppo, dichiara di condividere la richiesta di integrazione che il Consigliere Barocci ha proposto;

Anche il Consigliere CECCOLINI dichiara di condividere questa integrazione che consente di tutelare un'area che era stata, a suo avviso erroneamente, esclusa dai perimetri della riserva naturale e ribadisce l'opportunità di rilancio economico che le riserve naturali rappresentano;

DG0796/TXTPRVBA/QTXT



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Il Consigliere MUCCIARELLI, il cui intervento ha preceduto quello del Consigliere CECCOLINI, chiede di conoscere se risponde al vero che il Comune di Castiglione d. Pescaia ha fatto una nota nella quale viene chiesta l'esclusione dalla riserva naturale della loc. Ponte Giorgini;

L'Assessore SAMMURI dichiara di non essere a conoscenza di tale nota e rammenta che con il Comune di Castiglione d. Pescaia è avvenuta una consultazione il giorno 3.1.96 a cui era presente il Sindaco;

Anche il Consigliere BRACCIALI, che è membro anche del Consiglio di quel Comune, dichiara di non essere a conoscenza di tale nota la quale, quindi, deve essere eventualmente intesa come espressione di un parere del Sindaco e non dell'Amm.ne Comunale;

Riprende la parola il Consigliere BAROCCI il quale sottolinea come all'art. 25 della L.R. nulla sia previsto rispetto alle aree contigue ed avanza il dubbio che il regolamento possa porre limiti alla edificabilità in tali aree;

L'Assessore SAMMURI chiarisce che il maggiore sistema vincolistico dell'area pinetata è conseguente al suo inserimento nelle aree B, C e D della 2196;

Constatato che non ci sono altre richieste di interventi il Presidente pone in votazione la proposta di integrazione dell'allegato "B" come da ultimo formulata;

La votazione palese, espressa per alzata di mano, dà il seguente risultato:

FAVOREVOLI 15

CONTRARI 0

ASTENUTI 4 (ANTICHI, BORGIA, GALATOLO, TAMBURRO)

Il Presidente pone, quindi, in votazione il punto all'ordine del giorno così come è stato integrato.

La votazione palese, espressa per alzata di mano, dà il seguente risultato:

FAVOREVOLI 15

CONTRARI 0

ASTENUTI 4 (ANTICHI, BORGIA, GALATOLO, TAMBURRO)

ACCERTATO il rispetto degli artt. 53, I comma e 55, V comma della L. 142/90;

DG0796/TXTPRVBA/QTXT

VISTO l'art. 45, terzo comma della L. 142/'90 e l'art. 15 del D.L. 13 marzo 1991 n. 76;

DELIBERA

- 1) di determinare i confini e l'area contigua della riserva naturale denominata "DIACCIA BOTRONA", nei comuni di Castiglione d. Pescaia e Grosseto, secondo i perimetri in scala 1: 25000 individuati nella planimetria allegata (allegato "A") che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto per le motivazioni espresse in narrativa.
- 2) di istituire la riserva naturale denominata "DIACCIA BOTRONA" nei Comuni di Castiglione d. Pescaia e Grosseto.
- 3) di stabilire che in via provvisoria, quale prima attuazione, la gestione sarà effettuata dall'Amm.ne Prov.le in forma diretta.
- 4) di stabilire che per le forme di finanziamento si farà ricorso al bilancio provinciale 1996 mediante apposito capitolo.
- 5) che i punti precedenti 1-2-3-4 deliberati con il presente atto, costituiscono l'adempimento formale di competenza provinciale di cui all'art. 15, 2° comma della L.R. 49/'95.
- 6) di approvare la relazione programmatica (allegato "B") allegata al presente atto, relativa all'istituzione del sistema delle riserve naturali della Provincia di Grosseto che contiene nel dettaglio ed esplicita tutti gli aspetti di indirizzo per la gestione amministrativa e finanziaria e per quant'altro previsto dalle disposizioni di legge, dalle indicazioni del 1° programma regionale di cui sopra e dagli accordi intercorsi con l'Amm.ne Prov.le di Siena per gli aspetti unitari di competenza.
- 7) di istituire un Comitato Scientifico, unitamente alla Provincia di Siena, per l'intero sistema delle riserve, composto di n° 7 esperti così come indicati in narrativa, riservando a successivo provvedimento la determinazione delle modalità di nomina;
- 8) di richiedere l'iscrizione della riserva in oggetto nell'elenco nazionale delle aree protette.

DG0796/TXTPRVBA/QTXT



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO E AMBIENTE
Servizio Pianificazione Territoriale

ALLEGATO "B"

Oggetto: Relazione programmatica allegata alla Delibera di istituzione delle Riserve Naturali della Provincia di Grosseto.

PREMESSA

La presente relazione costituisce l'atto programmatico che accompagna la formale istituzione delle riserve naturali provinciali così come previsto dall'art. 15 della L.R. 49/95 sui parchi, le riserve naturali e le aree naturali protette di interesse locale.

Il 1° Programma regionale 1995 per le aree protette ha individuato in provincia di Grosseto n. 7 aree da costituirsi quali riserve naturali, di cui n. 4 in comune con la Provincia di Siena.

L'individuazione delle riserve discende da conoscenze da lungo tempo acquisite dall'Amministrazione ad iniziare dal momento della formazione del sistema regionale delle aree protette di cui alla L.R. 52/82 ed agli adempimenti di cui alla D.C.R. 296/88 (direttive di tutela e di valorizzazione) nel più generale quadro del P.T.C. provinciale.

Numerosi atti hanno nello specifico dato avvio al procedimento di formazione del sistema delle riserve naturali a partire dalle delibere Consiliari n. 4, 26 e 129 del 1994. E' stata anche approvata, in assenza allora della normativa, un apposita proposta di legge regionale, nello spirito della L. 394/91 (legge quadro sulle aree protette).

DETERMINAZIONE DEI CONFINI DELLE RISERVE NATURALI

I perimetri delle riserve sono quelli riportati nell'allegato " " alla delibera consiliare: questi riprendono, generalmente riconfermando, i perimetri indicati con il 1° Programma regionale 1995 per le aree protette.

Alcune minime variazioni, rispetto a quanto previsto, e sentite i Comuni e le Comunità Montane Interessate, sono state apportate per le riserve delle Cornate-Fosini, del Farma e del Monte Penna in relazione soprattutto o alla presenza di confini naturali più facilmente identificabili sul terreno o per non investire aree (comunque ininfluenti per i fini istitutivi delle riserve) in cui preesistenti diritti o forme di antropizzazione avrebbero potuto comportare difficoltà nella gestione, inficiando gli obiettivi prefissati.



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Un perimetro diverso ed un assetto piu' articolato e' stato invece individuato per la riserva della zona umida della Diaccia Botrona. Sulla scorta anche delle analisi che hanno accompagnato il progetto di salvaguardia e recupero promosso dall'Amm.ne Prov.le con D.G.P. 887 del 4/8/95 e' stato ridisegnato un confine certo attorno ai valori ambientali oggetto della tutela (costituiti appunto dalla zona paludosa) e gia' definendo il perimetro dell'area contigua (allegato "C") che costituisca il territorio comunque strettamente connesso e funzionale a questo raro sistema fisico e ambientale. Altre aree contigue sono gia' state individuate per la riserva del Monte Penna. In seguito, in fase di gestione del sistema, potranno essere individuate ulteriori od eventuali altre aree contigue per tutte le riserve. Il Regolamento relativo alla gestione dell'area contigua alla Riserva della Diaccia Botrona dovra' tenere conto che tali aree e in particolare la pineta adiacente al padule, le dune verso il mare e la spiaggia antistante sono luoghi da tutelare perche' strettamente necessari e complementari all'equilibrio ecologico del padule.

LE RISERVE: DENOMINAZIONE ED ESTENSIONE

Riserve totalmente in Prov.cia di Grosseto per Ha 2238 circa

MONTE PENNA	(Comune di Castell'Azzara)	Ha 1050	=
MONTAUTO	(Comune di Manciano)	Ha 138	=
DIACCIA BOTRONA	(Comune Grosseto/Castiglione della Pescaia)	Ha 1050	=
Riserve in comune con la Prov. di Siena : per Ha 2918 =			
CORNATE E FOSINI	(Comune di Montieri)	Ha - 500	=
LA PIETRA	(Comune di Roccastrada)	Ha 400	=
FARMA	(Comune di Roccastrada)	Ha 1118	=
BASSO MERSE	(Comune di Civitella)	Ha 500	=

Totale estensione superficiale delle aree incluse nelle riserve : Ha. 4556 circa.

SALVAGUARDIE

Nelle riserve in attesa dell'emanazione del regolamento e del Piano Economico e sociale delle riserve di cui agli artt. 16/17 della L.R. 49/95 continua a sussistere, in regime di salvaguardia, la normativa di cui alla D.C.R. 396/88 che viene estesa anche alle aree fino ad ora non interessate dalla stessa, perche' diventano, con la presente delibera istitutiva, aree di cui alla lettera "F" dell'art. 1 della L. 431/85. Vigono inoltre i divieti di cui all'art. 15 comma 3 della L.R. 49/95.



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

REGOLAMENTI

I regolamenti delle riserve saranno adottati entro 6 mesi dall'istituzione. Questi disciplineranno l'esercizio delle attività consentite entro il territorio in conformità ai principi dell'art. 11 della L. 394/91 e nel rispetto delle tradizionali attività agro-silvo-forestali e degli usi e consuetudini delle popolazioni locali per ciò che concerne la raccolta dei prodotti del bosco, del sottobosco e camporilli.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla salvaguardia dei biotopi di specie classificate rare e rarissime nonché ai "Cuore" della zona umida della Diaccia Bocrona, oggetto del programma di interventi per il ripristino della circolazione idrica. Ai sensi dell'art. 16, 2 comma della L.R. 49/95, le disposizioni del regolamento sono prevalenti sulle eventuali previsioni difformi contenute negli strumenti urbanistici.

PIANI ECONOMICI E SOCIALI ED ASPETTI FINANZIARI

I piani economici e sociali delle riserve, anch'essi adottati entro sei mesi, dovranno contenere le previsioni degli interventi atti a favorire lo sviluppo economico delle zone gravitanti sul territorio delle riserve. In particolare gli strumenti finanziari atti a supportare tale politica sono rappresentati oltre che da previsione di spesa autonoma della Provincia e della Regione anche da finanziamenti provenienti dai Reg. C.E.E. (in particolare il numero 2081/93 D.b 5/b, sottoprogramma 6 ambiente, misura 6.0) e dagli stanziamenti previsti dal Ministero dell'Ambiente con i programmi triennali per la tutela ambientale che prevedono interventi nelle aree protette classificate nell'apposito elenco nazionale. L'impegno dell'Amm.ne - Prov.le di Grosseto per l'anno 1996 è rappresentato dalla previsione di spesa di Lit. 200.000.000 nell'apposito capitolo 1.620.200.

OBBIETTIVI ED ASPETTO ISTITUTIVO

La relativa limitatezza delle superfici delle singole aree da tutelare hanno portato all'individuazione dell'istituto della riserva naturale che meglio corrisponde ai fini di tutela integrale di ambienti caratterizzati dalla presenza di habitat rari. Sono queste le aree dove vanno privilegiate forme di protezione non meramente passiva (come invece avviene ad esempio con la D.C.R. 296/88). Su queste gli eventuali interventi di gestione devono sempre considerare il quadro della dinamica naturale e dei possibili effetti delle interazioni antropiche. Per questo la necessità della costituzione di un Comitato Scientifico che, per quanto non espressamente richiesto dalla Legge Regionale, è stato previsto nel programma regionale di indirizzo.



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

IL COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato Scientifico dovrà affiancare la struttura di gestione nella sua prima fase di impianto in cui è prevista la gestione diretta da parte delle due Amm.ni Prov.li di Grosseto e di Siena, ciascuna - per la propria parte. In seguito è prevista l'istituzione di una azienda, unica per le due provincie, che unitamente assolva i compiti di programmazione, gestione, sorveglianza, ricerca, fruizione, etc.

Il Comitato Scientifico (unico per tutte le riserve delle due provincie) avrà il compito di esprimersi sugli strumenti generali della pianificazione e programmazione delle riserve e su quei progetti che possono avere rilievo sui loro equilibri e/o dinamiche. Per tali motivi le figure previste a comporlo sono quelle dell'agronomo, dell'architetto, dell'esperto di fauna ittica, di due esperti di fauna oncoterma, di un botanico e di un esperto di politiche dell'ambiente.

NULLA OSTA ART. 14 LRT 49/95

Nel periodo di gestione diretta il rilascio del nulla-osta di cui all'art. 14 della L.R. 49/95 è di competenza delle due provincie ciascuna per la parte di propria competenza.

Il nulla-osta, se non determinato per decorrenza dei termini, costituisce autorizzazione per gli interventi in zone sottoposte a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 2257/22 e di autorizzazione per interventi in zone sottoposte a vincolo paesaggistico di cui alle Leggi 1497/39 e 431/85 (fatte salve le competenze della Soprintendenza).

INTESE E CONVENZIONI

Forme convenzionali con soggetti esterni (singoli, società, enti, cooperative, etc.) tecnicamente qualificati a svolgere specifici incarichi o servizi potranno essere attivati al fine di valorizzare professionalità in funzione dell'arricchimento delle conoscenze e conseguentemente della capacità di attivare interventi, nonché per possibili ricadute occupazionali sulle aree marginali del territorio provinciale in cui prevalentemente sono ubicate le riserve.

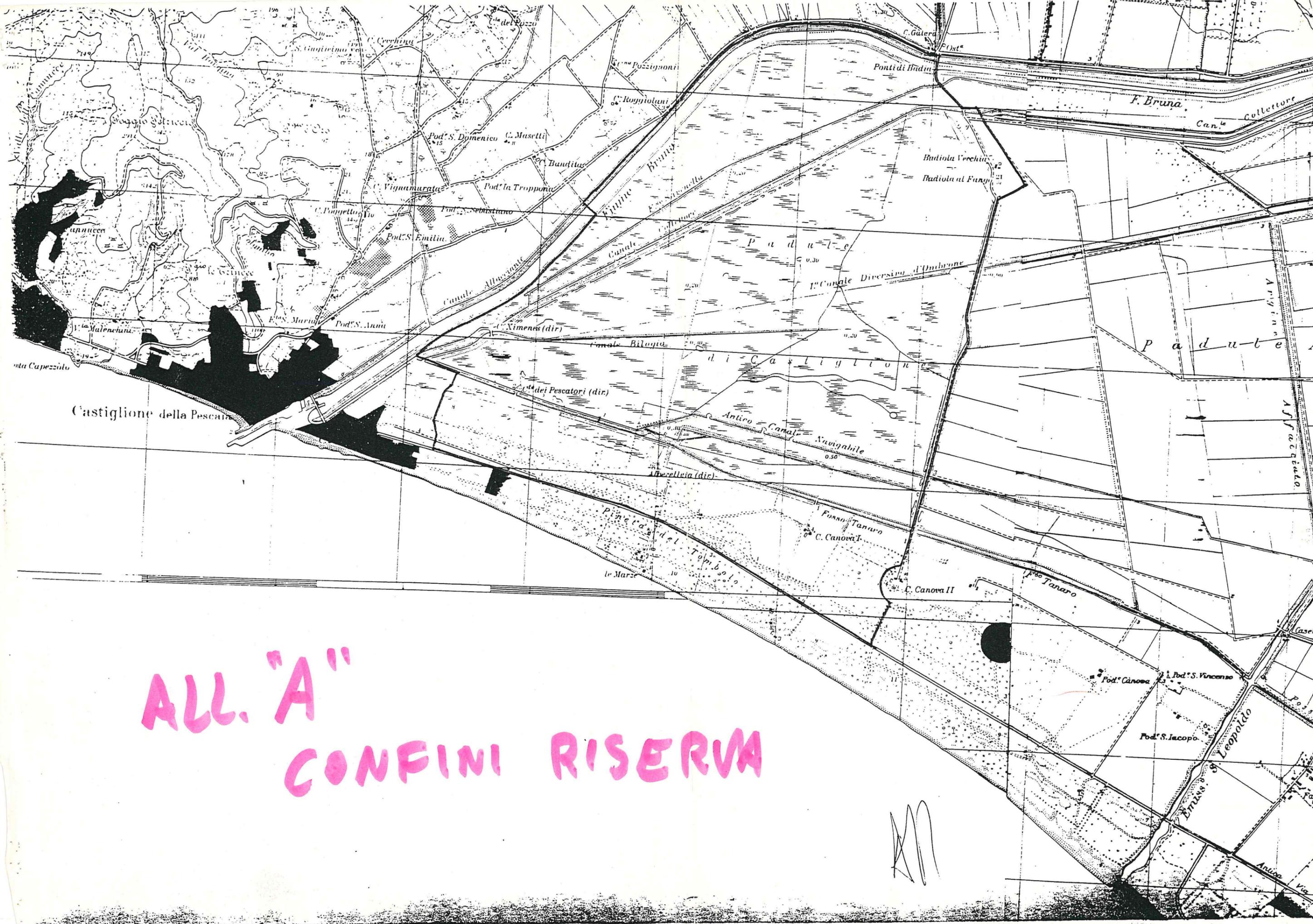
RAPPORTI CON ALTRI ENTI ED ORGANISMI

Forme di collaborazione dovranno essere attivate con il Corpo Forestale dello Stato in particolare per la riserva del Forno di cui intorno è ubicata la riserva statale del Belagajo e per l'area della Diaccia Botrona, con riferimento all'utilizzo della Casa Ximenes e alle modalità e intese sulla vigilanza.

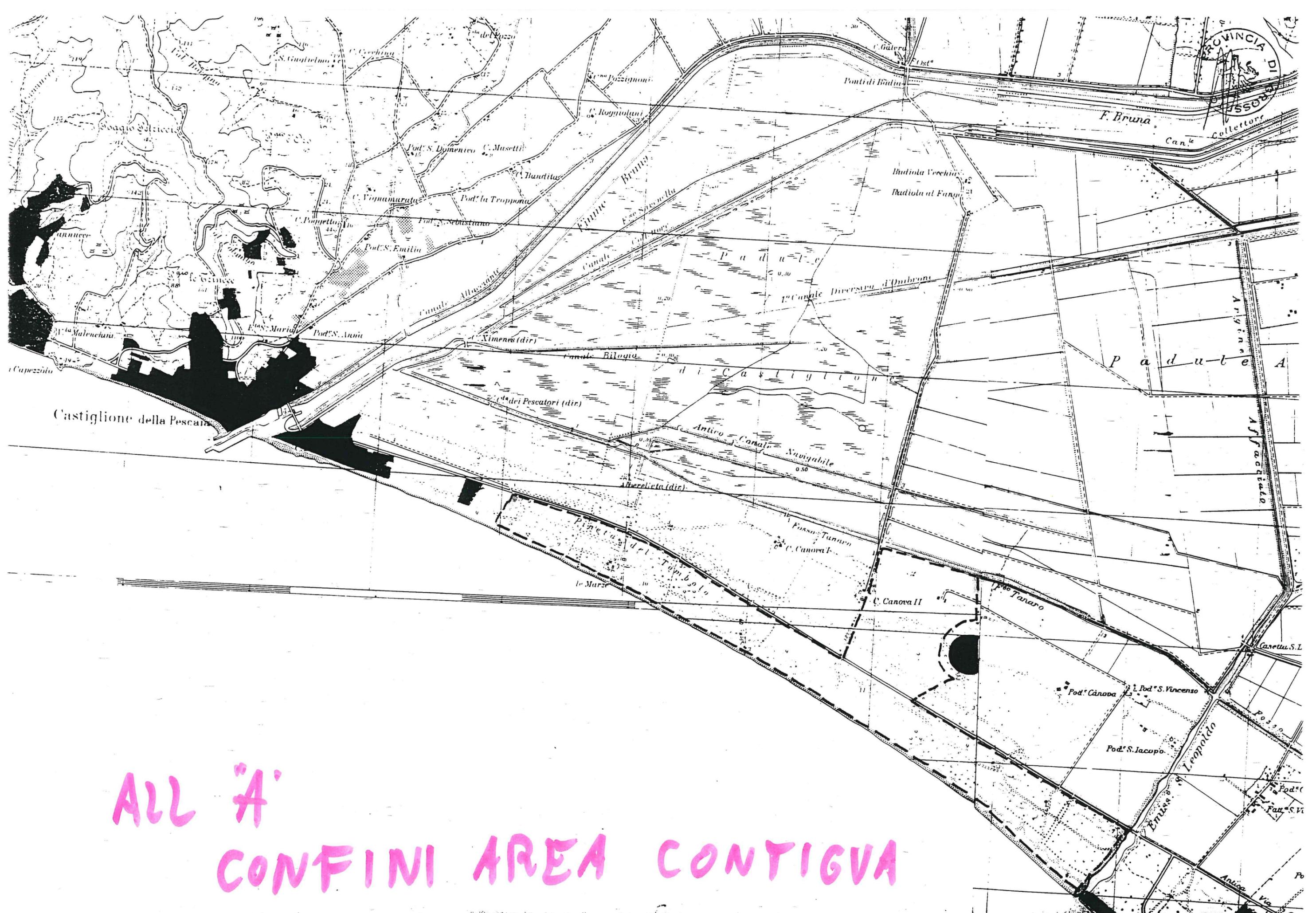


AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Per cio' che concerne le riserve al cui interno sono presenti aree demaniali sara' cura avviare intese per una programmazione coordinata degli interventi con gli Enti gestori. Per la riserva di Montauto sono previste intese con il W.W.F. - Italia, che gia' gestisce una riserva nel Lazio a questa confinante, sia per la gestione di servizi che per la programmazione di interventi di riqualificazione ambientale.



ALL. "A"
CONFINI RISERVA



ALL 'A'
CONFINI AREA CONTIGUA